Anno XIV. Martedì 15 Aprile 1879 N. 89

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto, 27 marzo, che del comune di Faicchio forma una sezione distinta del collegio di Caiazzo.
4. Id. 2 marzo, che erige in ente morale l'Asilo infantile di Castel Bolognese (Ravenna).
5. Id. id. che erige in Corpo morale la Pia fondazione per doti, istituita dal fu sacerdote G. Andreoni in Vaprio d'Adda (Milano).
6. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dell'Amministrazione finanziaria, e nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Vediamo ben presto avverarsi quello che dicemmo altre volte circa alla quistione orientale; cioè che le soluzioni troppo incomplete sono fonte di future complicazioni. A Berlino si disse, che si voleva soprattutto guarentire la pace e l'equilibrio; ma in realtà non si guarentì nè l'una cosa nè altra. Se si voleva ottenere quell'effetto si doveva considerare prima di tutto l'interesse delle diverse nazionalità dell'Europa orientale, le quali non potevano e non potranno acquietarsi, che sulla base della più completa indipendenza. Dopo si dovevano di comune accordo operare quelle rettificazioni di confine che hanno la loro ragione di essere sulla geografia e sull'etnografia e permettessero ai grandi Stati di vivere in appresso da buoni vicini. Poi, per esserlo davvero, si doveva una volta per sempre fare un concordato comune su tutti gl'interessi e servigi internazionali, sicchè si potesse fare un gran passo nella costituzione del diritto internazionale e nel collegamento degl'interessi dei Popoli mediante la libertà di commercio e le più agevoli comunicazioni e la divisione del lavoro produttivo fra i diversi Popoli. Dovevansi dichiarare in fine terminate per sempre, certe quistioni che da taluno si tenta di far rinascere, come quella del potere temporale del papa, l'altra della libertà delle grandi vie del traffico mondiale, ed in fine concordare un comune protettorato sui territorii neutrali, sulle piccole nazionalità in formazione, sugli Stati bisognosi di tutela, come sono adesso la Turchia e gli Statarelli a lei vassalli.

Allora soltanto si potevano licenziare in gran parte gli eserciti ed adoperare le forze vive degli Stati nei pubblici lavori e nella produzione, abbassando, se non sopprimendo affatto le barriere doganali. Così i Popoli che si reggono col sistema rappresentativo, eliminate per sempre le guerre di conquista e dediti piuttosto alle libero espansioni della civiltà, non avrebbero avuto motivo per guerreggiarsi e l'equilibrio si sarebbe fatto da sè.

Noi vediamo ora invece i Popoli degli Stati conquistatori malcontenti più di tutti delle loro conquiste; giacchè i conquistati costano più che non rendano. Poi, dovendo i conquistatori mantenere colla forza le loro conquiste, ciò finisce col tornare a danno anche della libertà di essi. Così la Russia ha la piaga delle sue cospirazioni violente che si dilata sempre più. L'Austria ha accresciuto il contrasto delle diverse sue nazionalità e sente il bisogno e la tentazione di procedere nelle conquiste per conservare quelle che ha fatte. La stessa Grambretagna vede tramutarsi la pubblica opinione, che prima era favorevole al battagliero lord Beaconsfield.

La quistione dell'Egitto si aggrava di momento in momento per la licenza data dal Kedivè ai due ministri stranieri, e si parla di abbatterlo colla forza. Ma qui il caso potrebbe essere ancora più difficile, che non quello dell'Afghanistan, dovendo prima accordarsi l'Inghilterra colla Francia in un'azione comune e poscia fare i conti anche colle altre potenze, che non possono permettere a quelle due di estendersi tutto all'intorno del Mediterraneo e di occupare le grandi vie del traffico mondiale. Potrebbe anche darsi, che l'Inghilterra col troppo prendere per sè, si acquistasse troppi nemici.

Si pretende, che essa sia più d'accordo che mai coll'Austria-Ungheria e che la stimoli ad occupare colle sue truppe, forse pagandone essa le spese la Rumelia, se non si fa l'occupazione mista nella forma che si disegnava. Ma l'Impero a noi vicino potrà poi arrischiarsi in imprese così azzardate; posto com'è tra la Russia, la Germania e l'Italia?

La Turchia, che continua a temporeggiare colla Grecia e che suscita contro di lei l'Albania, non potrebbe trovare un giorno contro di sè entrambi quei paesi? Poi chi la caverà dalla sua miseria, non avendo nemmeno di che pagare le sue truppe?

Noi speriamo, che l'avversione troppo dichiarata dell'Italia a lasciarsi trascinare in imprese avventurose non permetta al Depretis di assecondare coloro che vorrebbero cavarsi d'imbarazzo anche col suo mezzo. I Rumeliotti sono già armati per combattere i Turchi. Noi lasciamoli fare, chè sarà sempre meglio che non trovarci impegnati in mezzo a quelle difficoltà e soprattutto che di assumerci l'odiosità di comprimere quei Popoli.

***

Durante le vacanze parlamentari la stampa va commentando la situazione fatta dalle ultime discussioni e dagli ultimi voti. Ciò che risulta dall'insieme delle considerazioni che si vanno facendo non mostra punto, che il Ministero si sia consolidato, nè che i diversi gruppi si sieno tra loro fusi, ad onta che un'ottantina di deputati abbiano sotto l'Impero del Crispi ridato al Cairoli la guida del partito. Ma questo partito alla fine chi lo compone? Se esso avesse da avere un capo non sarebbe quello il Depretis? Come potrà subire questo il protettorato del Cairoli e del Crispi, che non manifestarono fiducia in lui e lasciare da parte il Nicotera, che una tale fiducia la espresse? Sarà poi senza alcun effetto la propaganda che contro di lui fa in Roma stessa il Garibaldi circondato dai suoi amici? Gli sarà poi anche facile di far passare le nuove imposte che devono tenere il luogo del macinato?

Già si vocifera, che il rimpasto dilazionato durante le vacanze diventerà una necessità; ma questo stesso rimpasto non è punto facile; come non lo è di mettere in discussione e di far passare l'*omnibus* ferroviario. Della riforma elettorale quasi non se ne parla più. È vero, che il Depretis fa stampare ora i numerosi documenti che accompagneranno la sua proposta; ma questa non si vede ancora.

Il papa, mentre dispone che si erigano delle scuole che abbiano il carattere specialmente cattolico, si lagna che non sia tolta la libertà agli accattolici. Questa strana pretesa che si abbiano a violentare le coscienze come fa coi Polacchi il papa-re russo, non fa che allargare la quistione in tutti i paesi, dove questa libertà la posseggono. Egli ha preso proprio la via opposta della vera, poichè chi ha fede piena nella verità del principio da lui propugnato non deve temere la libertà degli altri. Bisogna poi provare coi fatti a tutti, che il principio propugnato è il vero per i buoni effetti che esso produce. Disgraziatamente, anche in fatto di scuole, i paesi del temporale erano fra i più trascurati, ciocchè, unitamente alla lotta ostinata per il regno di questo mondo ed alla avversione alla libertà dei Popoli, nuoce a quei medesimi che si dicono i soli custodi della verità religiosa. La stampa clericale poi, che in Italia si mantiene ostile alla volontà della Nazione, attira anche al Clero buono ed intento ad adempiere i suoi doveri la odiosità di questi nemici dell'Italia.

C'è un campo sul quale però tutti gli onesti possono gareggiare nel bene; ed è quello di accrescere la coltura, la moralità e l'operosità del Popolo italiano. Chi farà di più in questo senso avrà meglio meritato della patria nostra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 aprile.

Permettetemi, giacchè la Pasqua è una tregua, di passare in *Albania*. Giunsero, come sapete a Roma alcuni Albanesi coll'intendimento di procedere poscia a Parigi, a Londra e nelle altre Capitali per opporsi alla annessione dell'Epiro, più greco che albanese, alla Grecia come era stato stabilito a Berlino.

I tre inviati Albanesi chi sono ed a nome di chi si oppongono a che l'Epiro venga congiunto ad uno Stato libero, per creare il quale combattevano già valorosamente molti altri Albanesi, tra i quali basti nominare Marco Bozzari?

Essi prima di tutto sono maomettani, ciocchè ci fa supporre che parlino piuttosto a nome della Turchia che dell'Albania vera.

L'Albania politicamente non esiste, come non esisteva la Grecia prima della guerra dell'indipendenza.

Allora e durante la guerra dell'indipendenza Albanesi e Greci combattevano al fianco gli uni degli altri per la comune libertà, non voluta poscia concedere dalle potenze, come a Berlino, che ad una parte soltanto dei Greci, che furono più fortunati.

Ora come mai potrebbero gli Albanesi rimasti servi della Turchia chiedere di non essere liberati e preferire il giogo turco all'unione ad un Popolo libero col quale hanno già combattuto appunto per liberarsi dai Turchi?

Adunque, od i tre Albanesi maomettani parlano a nome della Turchia e per la Turchia, cioè per mantenere schiava l'Albania, o non sono affatto Albanesi.

Se domani l'Albania fosse libera noi potremmo comprendere, che gli Albanesi volessero far casa a parte a nome del principio di nazionalità, del quale nè la Russia, nè l'Austria, nè la Germania, nè la stessa Inghilterra tennero conto. Ma che Albanesi, invece di pregare le potenze a liberarli tutti, vadano a dire loro di non liberare nemmeno quegli Epiroti che combatterono a fianco dei Greci, per esser liberi con loro, non lo possiamo comprendere affatto. Sarebbbe come, se i Greci ancora schiavi della Turchia e desiderosi di liberarsi chiedessero alle potenze di unire tutti i Greci sotto al dominio turco.

Se gli Albanesi avessero realmente voluto rimanere liberi ed uniti, e non lasciarsi togliere nulla dalla Grecia, dall'Austria, dal Montenegro, avrebbero dovuto sollevarsi anch'essi contro ai Turchi per la propria libertà e dar la mano poi anche alla insurrezione greca nella Macedonia e nella Tessaglia. Allora avrebbero potuto fare uno Staterello a parte, che comprendesse anche l'Epiro e confederarsi coi Greci per difendere la comune libertà.

Ma dobbiamo dire, che non sono veri Albenesi quelli che si oppongono alla liberazione dei loro fratelli, che potrebbero preparare la loro, e ciò in odio ai Greci con cui altre volte hanno avuto fratellanza d'armi. Essi poi mostrano di non ricordarsi nemmeno di quei loro antenati, che dopo la caduta del glorioso Castriotta, detto Scanderbeg, si rifugiarono in Italia dove vivono tuttora liberamente, nè di quegli altri che, al pari dei Dalmati, consideravano Venezia come un proprio benefattore.

Il Doda per esempio per la sua origine è un Miridita divenuto suddito di Venezia. Il Crispi è d'origine albanese: e lo si vede anche dalla ferocia antica con cui tratta come un *comune nemico* tanti di quegl'Italiani, che si unirono per liberare la sua patria d'adozione, alla quale egli fa tanto male cogli eccessi della sua partigianeria, aggravata di avvocatesco cavillo.

Se questi ultimi si ricordassero della loro patria di origine per desiderare di aiutarla a farsi libera dovrebbero occuparsi un poco meno di combattere un *comune nemico* negl'Italiani e cercare piuttosto di rendere forte l'Italia, affinchè potesse patrocinare la causa degli Albanesi, non già in odio ai Greci, ma per esser liberi tutti con essi. Si annunzia poi ora una nuova deputazione di Epiroti, che vogliono unirsi alla Grecia.

L'Italia dovrebbe patrocinare la libertà di tutte le nazionalità cristiane in Oriente e cercare di confederarle tra loro, onde sottrarle alle ambizioni conquistatrici altrui.

Non si sa ancora come la pensi il Depretis circa alla occupazione mista della Rumelia e circa alle nuove complicazioni dell'Egitto. Egli forse si occupa più di antivenire le agitazioni, che si preparano per la fine d'aprile dalle sette repubblicane, e di accontentare i gruppi con qualche rimpasto ministeriale.

Si tratta poi anche di decidersi alla esposizione finanziaria ed alle nuove imposte, alle *luggine* famose, delle quali quella sull'aggravamento del dazio consumo troverà molta opposizione. Il *Popolo Romano* insiste che si dovrà mantenere la tassa dal macinato sul frumento, abolendola sul grano turco. Siccome quel giornale riceve le confidenze del ministro delle finanze e pubblicò il progetto di legge sulle nuove tasse del consumo ed insiste poi anche per il sussidio a Roma, che si dice già combinato, così tale sua insistenza ha un significato più che personale.

La Commissione per il sussidio a Firenze pare approvi interamente il progetto del Governo.

LA FONDIARIA

Nei paesi dove si sviluppa il maggior progresso economico, dove la ricchezza si va sempre più generalizzando, noi vediamo aumentare di pari passo le assicurazioni contro gl'incendi come mezzo di garanzia di quella proprietà medesima, che è frutto dei sacrifizi, delle fatiche e dell'operosa intelligenza.

Da una parte l'uomo crea, dall'altra la natura può distruggere col più terribile dei suoi elementi.

Ecco dunque la lotta, ed anche in questa l'uomo è vincitore, perchè seppe premunirsi col sistema delle assicurazioni contro l'incendio, alle quali i capitali tutti concorrono, perchè, sebbene vi sia il rischio da affrontare, i benefizi lo compensano largamente.

Sebbene divisa in piccoli Stati, sebbene sottoposta ad un regime politico, che non era certo conforme alle aspirazioni delle sue popolazioni, anche l'Italia vide sorgere società di assicurazioni contro gl'incendi.

Nel 1826, fu fondata in Milano la *Compagnia delle assicurazioni*, nel 1833 sorse una Società col medesimo scopo e che chiamavasi *Compagnia anonima di Torino*, nel 1869 fu fondata la *Nazione*.

A queste Compagnie di assicurazioni contro gl'incendi a premio fisso bisogna aggiungerne alcune altre dette *mutue*, ed avremo il bilancio di tutto quanto si è fatto in Italia da Società italiane per sciogliere il grande problema economico e finanziario delle assicurazioni contro gl'incendi, problema questo che tanto più diventa importante quanto più le condizioni materiali di un paese si fanno migliori.

Bastava ai bisogni della penisola italiana?

No certamente.

Ed ecco perchè alla timidezza, all'incertezza delle prime Compagnie italiane di assicurazioni contro gl'incendi, credettero doversi aggiungere non poche Compagnie straniere, le quali ottennero facilmente dai governi nostri il permesso di impiantare succursali in Italia, forse perchè anche i governi non avvertivano tutta l'importanza delle concessioni richieste.

Le Compagnie straniere di assicurazioni contro gl'incendi legalmente riconosciute in Italia sono undici.

Ve n'hanno tre austriache, due inglesi e sei francesi.

Quale è il risultato delle operazioni di queste Società straniere, come pure delle società regionali?...

Ove si ponga mente, che senza tema di errare, si possono valutare a 50 miliardi almeno i valori assicurabili nella penisola italiana, si è costretti ad indurne che il risultato delle operazioni delle compagnie di assicurazione, tanto regionali quanto estere, è infinitamente piccolo, giacchè i valori da esse assicurati possono calcolarsi appena a 9 miliardi.

Rimane dunque un campo vastissimo, e si dovrebbe fare in modo che questo campo venisse sfruttato da capitali italiani.

È ciò possibile?... È sperabile?

Ponendo mente alle date di creazione delle Compagnie estere in rapporto alle Compagnie nazionali, ed al progresso relativo delle prime in confronto alle seconde, bisogna necessariamente inferirne che le Compagnie straniere, continuando su questa via, si troverebbero ben presto dominatrici di questo grande cespite di ricchezza che è l'assicurazione contro gli incendi.

Come impedirlo?...

Colla creazione di una Società potente, la quale possa affermarsi su grandi basi fino dal suo principio, e che, divenendo la protettrice e l'alleata naturale delle compagnie italiane, possa in pari tempo sostenere la concorrenza ed essere sicura di vincere le Compagnie straniere.

Il concetto è vastissimo e, se bene tradotto in atto, assicurerà infiniti benefizi al nostro paese.

Tale concetto lo vediamo in via d'attuazione colla creazione della Società detta la *Fondiaria* la quale sorge, con un capitale di 40,000,000, otto dei quali versati e 32 rappresentati da crediti verso gli azionisti; con un Consiglio d'Amministrazione sulla cui composizione avremo detto abbastanza quando avremo citati i nomi che sono tutti di altissima reputazione in Italia e in Francia.

Principe Tommaso Corsini
Comm. avv. Leopoldo Galeotti
Comm. Domenico Balduino
Comm. Carlo Fenzi
Marchese Paolo Farinola
Marchese Giuseppe Garzoni
Marchese Andrea Corsini
Marchese Alfieri di Sostegno
Cav. Antonio Cilento

Conte Antonio Cerasi
Cav. avv. Marcello Bombrini
Cav. avv. Augusto Caputi
Conte Giulio Belinzaghi
Marchese G. B. Raggi
Comm. Ing. Alessandro Casalini
Cav. Girolamo nobile Bassi
Cav. avv. Pietro Collarini
Barone Giorgio de Soubeyran deputato del Parlamento Francese, Presidente della Bangere d'Escompte di Parigi
Edmondo Scherer Senatore di Francia
Conte Federigo de Lagrange Ammre della Fonciere
Felix Martin Direttore della Fonciere.

Senza dubbio il capitale è grande, ma appunto per questo la *Fondiaria* ha potuto fino dal principio essere considerata come un' impresa seria e divenire oggetto di seri studi e d' incoraggiamento per parte della stampa italiana e straniera.

La *Fondiaria* è oggi un fatto compiuto, giacchè ha ottenuto la sanzione del governo italiano mediante regio decreto. La *Fondiaria* avrà sede a Firenze, sarà infine per tutto il suo organismo come per i suoi capitali una Società nazionale.

È certamente un potente avversario quello che le Compagnie estere di assicurazione contro gli incendi veggono sorgere; ma noi di questo gran fatto economico ci rallegriamo, perchè ci apprende che, dopo aver consacrato forze ed ingegno al risorgimento politico, gl' Italiani studiano i problemi finanziari e vogliono raggiungere anche il risorgimento economico.

Le assicurazioni contro gli incendi hanno un avvenire immenso, sono fonte perenne e sempre progressiva di ricchezza. Non lasciamo che questa fonte s'inaridisca nelle nostre mani a beneficio degli stranieri.

ITALIA

Roma. La *Capitale* annuncia che il ventuno del corrente mese verrà tenuta a Roma una riunione dei rappresentanti della democrazia, affine di promuovere nel paese un'agitazione legale che solleciti la discussione e l'approvazione della riforma elettorale, così che le nuove elezioni facciansi col suffragio allargato. La riunione viene provocata dalla voce che il Ministero proponga di ritardare l'attuazione della riforma, il cui progetto venne già presentato alla Camera dei deputati.

— Assicurasi che la questione delle irregolarità scoperte nella Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico avrà la sua soluzione alle Assise.

ESTERO

Francia. Continua il lavoro dei clericali perchè il Senato respinga i progetti di Ferry sulla pubblica istruzione. Il *Francais* assicura che Dufaure li combatterà.

Germania. Sono interessanti le riflessioni ispirate alla berlinese *National Zeitung* dai progetti di legge presentati testè alla Camera francese dei deputati circa le questione d'insegnamento. « Non bisogna dissimularselo, dice il foglio liberale prussiano, dopo aver segnalato l'agitazione provocata in Francia dalle proposte del signor Ferry, noi assisteremo in breve all'urto di due fanatismi; ed è questa prospettiva che non devesi perder di vista, quando si constata la freddezza, sorprendente per molte persone, che il centro sinistro mantiene verso quei progetti. Uomini qual è il signor Laboulaye, che non sono certamente clericali, retrocedono spaventati quando si parla di *Culturkampf*; essi fanno ai clericali concessioni che non possiamo approvare; essi si mettono subito ad attraversar la via del partito liberale. Perchè ciò? Perchè essi conoscono bene il popolo francese; perchè essi anzitutto temono che la lotta contro l'ultramontanismo non degeneri in lotta disordinata, che finirebbe con la vittoria, non della libertà nè del liberalismo, ma di ciò che chiamasi in Francia l'ultramontanismo al rovescio, cioè il terrorismo giacobino, pronto ad asservire il paese, in nome della libertà. Diciamo ciò, non per giustificare l'attitudine del signor Laboulaye, ma per ispiegarla; e noi ci appoggiamo al giudizio d'uomini che, per essersi occupati da molti anni ed assiduamente degli affari francesi, hanno tutta la competenza per apprezzarla esattamente».

E' curioso vedere un giornale che ha sempre combattuto nelle prime file del *Culturkampf* tedesco, combattere così il *Culturkampf* francese e segnalarne i pericoli. Bisogna dire del resto che i due casi non si possono paragonare; la campagna intrapresa dai signori Bismarck e Falk avendo per oggetto, almeno sul cominciare, di restituire allo Stato, certe prerogative che possiede in Francia da mezzo secolo ed oltre.

Russia. Non vediamo confermata la notizia, che colui il quale attentò alla vita del generale Drenteln a Pietroburgo, sia stato scoperto e messo arrestato. Su questo proposito, il *Tagblatt* di Vienna fa un racconto il quale mostra come fra le persone che circondano il capo della polizia trovinsi complici dell'assassino. Quando il generale ricevè la prima lettera minatoria, la stracciò in presenza di alcuni addetti al suo uffizio dicendo: « Questa lettera con cui mi minacciano di morte, non è neppure scritta correttamente! ». Dopo poche ore, ricevè una lettera scritta in corretta ortografia, nella quale era detto che siccome egli aveva stracciato con disprezzo una prima lettera per gli errori che conteneva, così gli mandavano una sentenza di morte scritta correttamente e che in fatto d'ortografia non lasciava nulla da desiderare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

262. *Accettazione di eredità.* Rosa Lenna di Giacomo di Socchieve ha accettata beneficiariamente tanto per sè quanto pei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal fu Gio. Maria Girardis avo paterno dei minori, morto il 6 novembre 1877.

263. *Avviso.* L'appalto per la fornitura per un quinquennio dei medicinali occorrenti all'Ospitale di Udine, Ospizio Esposti e Comm. Piani fu aggiudicato pel prezzo di cent. 10.50 al giorno per ogni individuo ricoverato nell'Ospitale, di cent. 5.50 al giorno per ogni individuo cronico ed incurabile, e per le altre forniture a specifica pei prezzi medii delle farmacie di qui col ribasso del 5 per cento. Il termine entro cui può essere migliorato il prezzo suddetto scade il 24 aprile corr.

264. *Avviso d'asta.* Il 23 aprile corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto pel rappalto della novennale manutenzione del Tronco III. Strada Nazionale compresa fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro, della lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di m. 17193.00, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5385.00.

265. *Avviso d'asta.* Il 26 aprile corr. presso il Municipio di Rivolto si terrà pubblica asta per aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in Rivolto. L'asta si aprirà sul dato di L. 14120.28. (*Continua*).

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. Esito delle elezioni ieri l'altro avvenute per la nomina della Rappresentanza sociale. Votanti n. 397. Nella votazione per la nomina del presidente:

Leonardo Rizzani	voti	252
Marco Bardusco	»	119
Dispersi	»	26

Eletto Leonardo Rizzani.

A Consiglieri riescirono eletti:

De Poli Giov. Batt.	voti	311
Coppitz Giuseppe	»	287
Sello Giovanni	»	267
Simoni Ferdinando	»	259
Fanna Antonio	»	249
Lestuzzi Luigi	»	228
Cremese Giov. Batt.	»	225
Cumero Antonio	»	207
Gennaro Giovanni	»	202
Miss Giacomo	»	201
Rio Giov. Batt.	»	178
Masutti Giovanni	»	175
Brisighelli Valentino	»	173
Codugnello Pietro	»	171
Fabris Luigi	»	164
Tomasoni Pietro	»	158
Bisutti Francesco	»	157
Janchi Giov. Batt.	»	156
Conti Luigi	»	155
Avogadro Achille	»	146
Barcella Luigi	»	143
Boer Carlo	»	128
Bastanzetti Donato	»	127
Kiussi Osualdo	»	123

I signori Angeli Francesco con voti 151, Mattioni Giuseppe con voti 138 e Cioli Giuseppe con voti 125 non poterono essere proclamati Consiglieri per il disposto dell'art. 33 dello Statuto sociale.

Commissione ferroviaria provinciale. In vista della probabilità che al riaprirsi del Parlamento Nazionale venga in discussione il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie, la Commissione incaricata di vegliare sugl' interessi ferroviari della nostra Provincia si riunirà domenica p. v. onde prendere notizia dello stato in cui trovasi il progetto della linea da Udine al mare e per deliberare sull'elaborato da presentarsi al Parlamento in appoggio della domanda che detta linea in quella legge abbia ad essere compresa.

Il Consiglio Comunale sarà convocato in sessione ordinaria il 29 del corrente mese. L'ordine del giorno, che pubblicheremo appena ci sarà comunicato, ci si dice porti parecchi oggetti di non lieve importanza.

Fra le disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 aprile corr. notiamo le seguenti: Cravino Dionigi, ispettore scolastico del Circondario di Cividale, promosso alla seconda classe; Comencini Giovanni, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Udine, promosso dalla terza alla seconda classe.

Ferrovia della Pontebba. Sappiamo da fonte sicura che il governo italiano vuole l'apertura del tronco di questa ferrovia pel 15 luglio p. v. ed ha perciò ordinato all' impresa di sollecitare i lavori, dandole anche dei premi a seconda della maggior solerzia che dimostrerà. Così la *Venezia*.

Appello alla filantropia de' friulani. In tutta Europa si organizzarono Comitati e soscrizioni per soccorrere le immense sventure di Szeghedino.

Non è questione di nazionalità, non di partiti; è questione di umanità. La sventura che colse quella importante città ungherese, è tanto grande che abbisogna del soccorso di tutti per alleviare in parte gli enormi danni arrecati dall'inondazione.

Nel cuore de' friulani, sempre aperto ad ogni nobile sentimento, trovarono pronto eco le compassionevoli narrazioni di quella grave jattura; molti aspettavano che si costituisse un comitato per raccogliere le offerte. Il Comitato forse non si costituì vedendo aperte nelle colonne del *Giornale di Udine* le socrizioni, e gli offerenti aspettano alla loro volta di essere interpellati per offrire il proprio obolo.

Per sciogliere l'incertezza, preghiamo i nostri concittadini a ritenere che nessun Comitato speciale si recherà a domicilio, ed invitiamo tutti i caritatevoli a recare il loro obolo benefico alla redazione del *Giornale di Udine* che si farà cura di trasmettere a chi di competenza le offerte. Inutile dire che verrà accettata e gradita ogni minima offerta, pubblicata giornalmente in queste colonne.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente	L.	142.50
Famiglia Kechler	»	50.—

L' asilo infantile di Pordenone. La *Gazz. Ufficiale del Regno* dell'11 aprile corr. reca il r. Decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile Vittorio Emanuele II in Pordenone e ne approva il relativo statuto organico.

Meritato elogio. Riuscito di pieno aggradimento all' intera popolazione di Silvella l'orologio della torre campanaria con 3 indici a quadrante, lavorato con quella precisione e cura di cui è capace il distinto orologiaio meccanico sig. Antonio Cappellari di Pesariis, la sottoscritta Commissione, in nome della popolazione stessa, adempie al grato incarico di rendere di ciò pubblica testimonianza, tributando due parole d'encomio al valente artista.

La Commissione.

Teatro Minerva. La Compagnia Morolin, mirabilmente assortita per la rappresentazioni in dialetto veneziano, ha fatto in questi due giorni le prime prove con due nuove commedie, l'una del Selvatico col titolo: *I recini da festa*, l'altra del Gallina intitolata: *Una famegia in rovina.*

Il pregio maggiore di questi lavori che seguitano la scuola di Goldoni è la verità e la naturalezza; e questo è appunto il motivo per cui essi piacciono ed attirano un pubblico numeroso, che si diverte di tutto cuore.

Se uno che scrive in dialetto non fosse soprattutto vero e non avesse dipinto tal quale la società particolare che lo parla, per quanti artifizii sapesse usare, non piacerebbe. Gli attori stessi poi sono portati a seguire la scuola della naturalezza, rappresentando essi quello che vedono e con quel linguaggio che parlano. Oltre a ciò, tenendosi in un certo giro di rappresentazioni, se ne impadroniscono per bene e trattano tutti assai bene i loro personaggi.

Se voleste sapere perchè vi piacciono tanti di quelli che chiamano quadretti di genere sovente assai più che certe scene eroiche dipinte anche da artisti valenti, dovreste ammettere che è appunto per lo stesso motivo. L'arte che riproduce la verità trova sempre un pubblico numeroso e plaudente. Non è però che la stessa verità abbia da essere colta anche nelle scene ributtanti come farebbero certi realisti d'oggidì. L'arte non può a meno di scegliere, e dipingendo il vero deve pure avere il suo scopo di agire moralmente sul pubblico, che ascolta e vede, di farlo sentire bene, di farlo pensare. Ecco l'azione morale, che viene esercitata dall'arte, senza predicare, senza fare sfoggio di massime, senza proporsi delle tesi da dimostrare.

Gli autori che scrivono in dialetto per il teatro hanno il doppio vantaggio, l'uno di rendere l'arte popolare e di agire moralmente su quei molti che dal teatro possano apprendere e che laddove veggano dipinti sè stessi, non possano a meno d'imparare, come chi si veda in uno specchio, e l'altro di combattere anche nell'arte stessa tutto ciò che la moda, o la pedanteria potesse introdurvi di troppo artificiato, di caricato, di falso.

Sotto a quest'ultimo aspetto insomma la commedia in dialetto è un correttivo, una critica indiretta esercitata sull'arte e sulla società contemporanea.

Nella naturalezza sta poi il motivo, che p. e. di Goldoni vivano tuttora più le commedie in dialetto, anche se la società da lui dipinta è trasformata, che non altre sue. È il fatto, che la società si trasforma nelle sue esteriorità, ma nel fondo le passioni, i difetti, le virtù, i caratteri rimangono i medesimi.

Badino però gli autori che trattano il teatro in dialetto veneziano, che se i primi che lo seguirono potevano piacere imitandolo, quelli che vengono ora un secolo dopo possano esserne i continuatori, ma debbano ritrarne colla stessa verità la società quale è venuta trasformandosi, specialmente negli ultimi tempi. Il commediografo in dialetto deve essere soprattutto contemporaneo. Pensino poi anche essi, che nel secolo delle ferrovie e della unità dell' Italia, la commedia, per esser vera, non può restringersi all'ambiente di una sola città, eccezionale anche essa. Ci sono poi anche nuovi tipi, nuove situazioni, nuovi contrasti sociali che sorgono dalle condizioni nuove; e gli stessi dialetti si vanno alterando ed accostando colla continua emigrazione interna dell' impiegato, del soldato, dell'operaio e colla facilità dei viaggi. Dipingendo anche questo, lo scrittore teatrale, che adopera il dialetto deve contribuire la sua parte a mostrarci questo nuovo volgare che si viene componendo da sè nel continuo rimescolamento di tutte le stirpi italiche.

Anche lo scrittore in dialetto adunque, anzichè combattere la unificazione della lingua parlata, può essere a favorirla, se sa cogliere anche le varietà che nei luoghi più frequentati specialmente delle maggiori città, si vengono tuttodì a vista d'occhio formando col rimescolio di tali stirpi differenti.

Oggidì si raccolgono e si studiano canti e leggende popolari, proverbii e si fanno studii sui diversi dialetti. Anche questo è lavoro di unificazione, poi il distinguere paragonando unifica. Dunque non temano gli unitarii della lingua, che il dialetto portato sul teatro sia ostacolo alla unificazione. Anzi così le diverse stirpi italiche s' intenderanno di più.

Ma il pensiero cammina e non mi resta spazio, se non per dire, che se le altre serate saranno uguali delle due prime, la Compagnia Morolin potrà essere contenta Non occorre quindi parlare altro delle commedie e degli attori, quando si comprendono in una lode, l'accontentamento del pubblico. *Pictor.*

— La Compagnia suddetta, questa sera rappresenterà la Commedia in due atti, *El moroso de la Nona*, di Giacinto Gallina. (Nuovissima). Farà seguito lo scherzo comico intitolato: *La sposa e la cavalla.*

Incendio. Da ignota mano venne appiccato il fuoco ad una tettoia isolata, costrutta in legno, sita in territorio di Nimis (Tarcento), di proprietà di Gervasio Giov. Batt., la quale rimase totalmente distrutta perchè il fuoco non venne avvertito, stante la notte ed il luogo solitario.

Effetti dell'ubbriachezza. L'altro ieri venne estratto morto dalle acque di un fosso presso la località Vat (Udine) il contadino T. T., d'anni 70, che vi era caduto in istato di eccessiva ubbriachezza.

Ferimenti. Due fratelli che non si amano sono certi I. Giacomo e Giovanni di Faedis (Cividale) i quali essendo venuti, per inezie, a diverbio fra di loro, passarono poi alle vie di fatto, ed il primo se n'andò con tre ferite alla testa, guaribili in 10 giorni.

— Non si sa per quale causa certo L. V. di anni 28, di Mels (Colloredo di Mont'Albano) ferisse gravemente con rivoltella carica a palla il suo compaesano F. A. d'anni 12, colpendolo alla regione anteriore del torace.

Vendette. Spessissimo dobbiamo registrare degli atti di vendetta che si compiono col devastare l'altrui proprietà. A Paularo sconosciuti tagliarono le ruote esterne di un mulino, rendendolo inservibile. A Cercivento guastarono un campo seminato, di proprietà delle sorelle Dossi. Al Villa Santina recisero lasciandole sul luogo 22 piante in sorte fruttifere, arrecando un danno di L. 200 circa.

Esercizi pubblici. Le Guardie di P. S. di Udine dichiararono, ier sera, in contravvenzione alla Legge tre esercenti osteria per mancanza del fanale alla porta dell'esercizio. Altra eguale contravvenzione contestarono, il 12 andante, al Caffettiere G. D.

Ombrello trovato. Nell'ufficio centrale del Corpo di Vigilanza Urbana venne il giorno 12 del corr. mese depositata una ombrella rinvenuta fuori Porta Aquileja.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 2. Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 3. Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 2. Occupazione indebita di fondo pubblico 3. Corso veloce con ruotabile 1. Corso veloce di ruotabile da carico 1. Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 9. Getto di spazzature sulla pubblica via 3. Cani vaganti senza museruola 5, dei quali 2 accalappiati dal canicida. Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicur. pubblica 9. Totale 38.

Venne inoltre arrestato 1 questuante.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	4		
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	4	Totale N. 18

Morti a domicilio.

Filiberto Croatto di Giov. Batt. d'anni 7 — Santa Tommasoni-Dosso fu Bortolomio d'anni 68 att. alle occup. di casa — Virginia Fioritto di Federico d'anni 4 — Antonio Romanello fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Francesco co. di Prampero fu Antonino d'anni 83 possidente — Lodovica contessa di Colloredo - Colombatti fu Pietr'Antonio d'anni 76 possidente — Paolo Casarsa fu Giuseppe d'anni 58 calzolaio — Uberto Vicario di Antonio di mesi 1 — Giuditta Zilli di Giuseppe d'anni 21 contadina — Anna D'Odorico-Ceconi fu Lorenzo d'anni 35 contadina — Giovanna Martinis di Giovanni d'anni 10 e mesi 9 — Tommaso Tassini fu Bernardo d'anni 70 agricoltore — Nicolò Di Lenna fu Giov. Batt. d'anni 72 commerciante.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Zigante di Cesare d'anni 15 agricoltore — Giov. Batt. Malossi fu Michele d'anni 79 in-

dustriante — Angelo Zucchiatti fu Giov. Batt. d'anni 30 agricoltore — Marianna Fontanini-Rodaro fu Angelo d'anni 70 contadina — Giuseppe Gressacco fu Pietro d'anni 42 agricoltore — Anna De Sabbata di Giuseppe d'anni 19 att. alle occup. di casa — Luigi Gennari fu Francesco d'anni 70 libraio — Anna Adotti-Madussi di Giacomo d'anni 28 contadina.

Totale n. 21

(dei quali 6 non appart. al Comune di Udine).

Matrimoni.

Giuseppe Braida agricoltore con Giacoma Feruglio contadina — Edoardo Forlivesi sellaio con Maria Cucchini att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Eugenio Visintini agricoltore con Anna Teresini contadina — Pietro Nadali falegname con Luigia Juri cameriera — Leonardo Fumi tessitore con Anna Vargendo att. alle occup. di casa — Giacomo Roiatti agricoltore con Regina Galliussi att. alle occup. di casa — Antonio Pilotti agricoltore con Maria Magrini serva — Angelo Pravisano agricoltore con Maria Amalia Marino contadina — Luigi Blasone agricoltore con Regina Zuliani contadina — Luigi Stell conciapelli con Anna Della Vedova att. alle occup. di casa.

Atto di ringraziamento

La moglie ed i figli del defunto **Nicolò di Lenna** sentono il bisogno di esprimere pubblicamente la loro viva riconoscenza all'egregio dottore Scaini Virgilio, il quale, lottando contro un morbo irrimediabile, con le intelligenti, premurose e disenteressate cure mitigò le sofferenze del defunto e contribuì a lenire il cordoglio della famiglia.

Ringraziano egualmente coloro che in questi supremi momenti furono prodighi d'assistenza e quelli che vollero associarsi alla famiglia nelle estreme onoranza al defunto.

Grave sciagura ha colpito l'altro ieri una cara famiglia;

NICOLÒ di LENNA è morto!

La città tutta conobbe quest'uomo, amato da ogni classe di cittadini pel suo cuore sempre aperto all'affetto.

Adorato dalla diletta sua Angela, dai quattro suoi figli e dalle sue due figlie, egli passava la vita in mezzo alle gioie, la cui serenità sempre brillava nel santuario di quella famiglia.

Nicolò di Lenna, compiuto il dovere paterno collo aver dato una completa educazione ai suoi figli Giuseppe, Gio Batta, Luigi e Pio, desiderava di vivere ancora per gustare a lungo il bene che que' diletti gli prodigavano; ma, ahi! la morte non glielo concesse!

A 73 anni poco si può sperare di vivere, ma il povero Nicolò doveva vivere ancora per vedere realizzati gli ardenti suoi voti, di avere un giorno appo di sè gli amatissimi figli, dai quali era idolatrato.

Nicolò di Lenna fu uomo il di cui ottimo carattere non è facile di dipingere, e indarno io troverei parole di conforto pella desolata moglie, pei dolentissimi figli, che all'infausto annunzio tutti volarono a deporre sulla fronte paterna l'ultimo bacio.

Povera Angela, infelici figli, sventurate figlie!... In tanta jattura non v'è chi possa consolarvi; no, il dolore in cui siete immersi non vi lascia pensare che il vostro diletto aveva contati i momenti della sua esistenza.

Lasciate pertanto che io, compreso dallo stesso dolore, versi con voi lagrime desolate, e vi ricordi che se la terra volle il suo corpo, la sua memoria rimarrà viva nel cuore di tutti, e l'anima sua aleggiando intorno a voi continuamente vi sorriderà e vi farà apparire men duro il sentiero spinoso della vita, in cui la felicità passa come lampo e presto sparisce.

Udine, 14 aprile 1879.

L'amico *G. Zuppelli.*

CORRIERE DEL MATTINO

— Domenica scorsa il generale Garibaldi, alzatosi la prima volta dal letto, recossi al Quirinale per visitare il Re. Il generale trattenuesi con Sua Maestà circa un'ora. Garibaldi era accompagnato dal suo figlio Menotti. (*G. del Pop.*)

— Per il 16 corrente è nuovamente convocata la Commissione dei generali comandanti d'esercito incaricata dal ministero di studiare alcuni argomenti attinenti all'esercito. (*Id.*)

— L'*Adriatico* ha da Roma 13:

Secondo qualche voce, l'onorevole Depretis avrebbe manifestata privatamente l'intenzione di non insistere presso il Senato per la sollecita votazione della legge sul macinato; il Depretis conterebbe anzi di secondare le tendenze dell'alta Camera per guadagnar tempo e protrarre la diminuzione dell'imposta fino al 1880. So inoltre da buona fonte che i ministri sono tuttora in grande incertezza e discrepanza fra loro circa ai particolari della legge elettorale. Il testo del progetto è ancora presso l'onorevole Depretis, il quale non fa mistero della sua speranza di poter rimandare anche questa legge al prossimo novembre.

— Notizie da Pietroburgo descrivono come gravissimo lo stato di quella capitale in seguito ad un attentato avvenuto jeri, 14, contro l'Imperatore. (Vedi ultime notizie). Lo Czar e la famiglia imperiale ne rimasero oltre ogni dire spaventati. Ad onta delle severe misure di polizia, e della sorveglianza strettissima sull'Imperatore, l'assassino potè avvicinarsi a questi ed esplodere quattro colpi di revolver. A Pietroburgo corre la voce che il Comitato rivoluzionario russo fatto ardito dai successi avuti e dallo spavento incusso, abbia deciso di uccidere l'Imperatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 11. Un agente del Kedive spiegò al Granvisir la condotta del Kedive stesso. La voce d'un accordo fra la Porta ed il Kedive è priva di fondamento.

Siviglia 11. In seguito ad una ricaduta, lo stato di Cristina si è aggravato.

Londra 12. Il *Times* annunzia che il Sultano telegrafò a Salisbury, disapprovando la condotta del Kedive che qualifica come una minaccia per tutto l'Oriente, dichiarandosi pronto non solo a deporre Ismail, revocando il Firmano del 1866, ma ad inviare Halim in Alessandria come successore. Salisbury comunicò questa dichiarazione a Waddington che attualmente la esamina. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Germania non si oppone al progetto di Schuvaloff di riunire una Conferenza. Essa insiste per un accomodamento coll'Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la *Presse* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che il Kedive ha deciso di non fare concessioni ed ordinò che si rinforzi la guarnigione d'Alessandria, e si proclami la guerra santa. Lo *Standard* ha da Vienna: anche l'insurrezione in Macedonia è improvvisamente cessata, credesi per ordine della Russia. Il *Daily News* ha da Alessandria che il *Moniteur* pubblica una nota di Cherif, la quale spiega ai consoli generali il programma politico del Kedive. Il *Times* annunzia che l'incaricato d'affari dell'Italia rappresentò il Senato italiano, il municipio di Reggio Emilia, e quello di Brescello ai funerali del senatore Panizzi.

Londra 12. Il *Times* crede che le difficoltà non sarebbero sormontate dalla sostituzione di Halim all'attuale Vicerè d'Egitto dietro la semplice nomina del Sultano. È probabile che il Kedive non si sottometterebbe ed il Sultano non ha attualmente truppe disponibili per costringerlo a sottomettersi. Il *Times* soggiunge: « La deposizione d'Ismail porterebbe seco una grave responsabilità, che però non esiteremo ad assumere se diventasse manifestamente necessaria per la sicurezza della nostra grande strada alle Indie. »

Parigi 12. Waddington informò il Ministero che l'incidente riguardante l'isola di Matakong (1) è in via d'accomodamento. La Francia e l'Inghilterra esamineranno amichevolmente i rispettivi diritti. Riguardo all'Egitto, il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione; decise soltanto di procedere d'accordo con l'Inghilterra.

Madrid 12. Zorilla invitò i suoi amici a partecipare alla lotta elettorale.

Vienna 12. La *Gazz. di Vienna* dice che colla nomina di Aleko pascià a governatoredella Rumelia si farà un nuovo passo verso la esecuzione e il consolidamento del Trattato di Berlino.

Berlino 12. Riguardo la notizia che gli stranieri nelle Isole Samoa sarebbero in pericolo, devesi considerare che le corvette *Arianda* e *Albatros* incrociano ancora in quelle acque e quindi nulla è da temersi per gli stranieri.

Vienna 12. La *Pol. Corr.* ha da Tirnova 11: Il governo russo deliberò di convocare, al 27 corrente, gli elettori bulgari per l'elezione del principe. La minoranza dell'assemblea dei notabili protestò pei pericoli derivanti allo Stato dai votati principii di libertà della stampa e diritto di riunione, sebbene le relative leggi offrano sufficienti mezzi di repressione.

Parigi 12. È morto il direttore del *Figaro*, Villemessant.

Lisbona 12. La Regina è gravemente ammalata.

Cracovia 12. Notizie da Mosca segnalano nuovi disordini colà avvenuti. Gli studenti fecero una tumultuosa dimostrazione, dopo che il governatore rifiutò di accogliere una petizione, con cui veniva chiesta la grazia dei loro compagni condannati alla deportazione in Siberia. Furono fatti nuovi arresti fra la scolaresca.

Roma 12. *L'Italie* pubblica il memoriale presentato dai due delegati albanesi al governo italiano, col quale essi respingono l'idea d'una annessione alla Grecia e chieggono una piena autonomia per l'Albania sotto il protettorato dell'Italia.

Vienna 13. La *Neue Presse* spende un articolo per commentare il fatto della presenza di Garibaldi a Roma. Teme che si covi una impresa molto seria e vaticina un nuovo Aspromonte, pel caso che sotto il pretesto di soccorrere la Grecia o l'Albania si celasse un tentativo di compimento dell'unità italiana. Nella stessa *N. F. Presse* il cavaliere Rittmeyer pubblica una dichiarazione, nella quale egli designa come malevolenza l'appellativo di italianissimi dato ai liberali triestini. Dice che i corrispondenti dei fogli viennesi tendono studiamente a svisare i fatti. Soggiunge ch'egli si è separato dalla destra del Consiglio municipale perchè questa porta candidato per la elezione del podestà un individuo inetto, sistematico oppositore alle passate amministrazioni, il quale non farebbe che accrescere i malumori e il frazionamento dei partiti. Teme che riusciranno vittoriosi i progressisti, perchè sono zelanti e compatti.

Parigi 13. Durante tutta la settimana entrante l'arcivescovo presiederà adunanze allo scopo di promuovere l'agitazione contro la legge Ferry sull'istruzione pubblica.

Cracovia 13. Notizie da Kharkoff annunciano che furono finora incarcerate in quella città 1040 persone. Il nuovo governatore di Charkow, generale Minkvitz, fu già minacciato di morte.

Roma 12. Il *Popolo Romano* dichiara infondata la notizia che il rifiuto dell'Italia abbia motivato l'abbandono del progetto di occupazione mista della Rumelia, e smentisce pure la notizia che il governo abbia intenzione d'inviare in Egitto, in temporaria missione, un personaggio politico. Nel prossimo concistoro dovrebbero essere nominati cardinali anche l'arcivescovo Haynald (Kalocsa) e Fürstenberg (Olmutz).

Parigi 12 Giusta notizie private, la Russia avrebbe proposto che la Rumelia orientale venga occupata esclusivamente da truppe italiane.

Roma 13. Garibaldi si recò oggi al Quirinale a visitare il Re Sua Maestà, sapendo che Garibaldi difficilmente potrebbe fare le scale, scese in giardino, e ricevette il generale. Si intratenne a parlare con Garibaldi circa mezz'ora. Garibaldi andò via commosso dall'eccezionale accoglienza fattagli.

Londra 14. Il *Daily News* ha da Alessandria: Ordine perfetto al Cairo e ad Alessandria. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Durante il ricevimento al palazzo d'inverno, l'Imperatore diceva che tutto va bene. Si argomenta che il progetto di conferenza si accoglierà favorevolmente.

Madrid 14. Due grossi petardi furono lanciati nella chiesa di S. Antonio di Siviglia; vi furono feriti. Credesi che gli autori del misfatto avessero lo scopo di rubare gioielli di grande valore. Il Principe Rodolfo d'Austria arriverà a Barcellona il 1 maggio; visiterà il Re a Madrid.

Atene 12. Una Deputazione di epiroti composta del generale Spiromilio, Lurioti, Aravantino, è partita oggi per Roma, Parigi ed altre capitali, per invocare la protezione delle Potenze a favore dell'Epiro, e per esporre i maneggi dei delegati albanesi.

Costantinopoli 13. Il Consiglio dei ministri discusse la questione dell'Egitto; non prese nessuna decisione. Dicesi che il Sultano abbia sanzionato la Convenzione coll'Austria. Muktar ricevette l'ordine di recarsi a Monastir.

Costantinopoli 13. I ministri sono favorevoli alla formazione di un Governo provvisorio in Egitto, per facilitare la revisione del firmano che stabilisce sul diritto ereditario. Il Consiglio dei ministri respinse definitivamente l'occupazione mista in Rumelia; e approvò la nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia.

(1) L'isola Matkong trovasi presso la colonia inglese di Sierra Leone in Africa e gli inglesi la considerarono fin qui loro proprietà in virtù d'un Trattato del 1846. I francesi hanno testè occupato quell'isola e cominciarono a costruirvi una caserma ritenendo d'aver diritto a farlo in virtù d'un Trattato concluso un anno fa con gli indigeni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. Oggi Al Ministero d'agricoltura è incominciato il Congresso internazionale di meteorologia. Erano presenti i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Baviera del Belgio, della Danimarca, della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, della Grecia, della Svezia, della Norvegia, della Russia, dell'Olanda, del Portogallo e della Svizzera. Quello degli Stati Uniti è per giungere. Depretis aprì l'adunanza, con un discorso nel quale indicò le conquiste fatte dalla meteorologia, e quelle che rimangono da compiersi. Rispose il delegato della Francia. Indi il congresso elesse Cantoni a presidente; Plantameur svizzero e Wild russo a vicepresidenti.

Pietroburgo 14. Stamane alle ore 9, mentre lo Czar faceva la sua passeggiata del mattino, dinanzi allo Stato maggiore, in faccia al palazzo del Ministero degli esteri, un assassino tirò, quasi a bruciapelo quattro colpi di revolver contro Sua Maestà. Iddio preservò intatto il nostro augusto sovrano. L'assassino fu arrestato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 84. —	a L. 84.10
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	» 86.15	» 86.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	» 235.25	» 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.35 —	2.36 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 12 aprile

Austriache	449.50	Mobiliare	118.50
Lombarde	432.50	Rendita ital.	[illegible]

PARIGI 12 aprile

Rend. franc. 3 0/0	79.10	Obblig. ferr. rom.	297. —
» » 5 0/0	115.10	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.60	Londra vista	25.21 —
Obbl. lom. ven.	156.	Cambio Italia	8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	256.	Cons. Ingl.	98 —
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	43.75

LONDRA 12 aprile

Cons. Inglese	97 15/16 a —.—	Cons. Spagn.	14 3/8 a —.—
» Ital.	77 3/4 a —.—	» Turco	11 5/8 a —.—

TRIESTE 12 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 —	5.53 —
Da 20 franchi	»	9.32 1/2	9.33 1/2
Sovrane inglesi	»	11.73 —	11.74 —
Lire turche	»	10.58 —	10.60 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	»	—.— —	—.— —

VIENNA dal 11 al 12 aprile

Rendita in carta	fior.	65.05 —
» in argento	»	65.45 —
» in oro	»	77.30 —
Prestito del 1860	»	118.— —
Azioni della Banca nazionale	»	810. —
dotte St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	245.50 —
Londra per 10 lire stert.	»	117.20 —
Argento	»	—.— —
Da 20 franchi	»	9.24 —
Zecchini	»	5.55 —
100 marche imperiali	»	57.60 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 aprile 1879.

Venezia	20	65	41	14	23
Bari	12	33	90	53	88
Firenze	56	19	24	33	84
Milano	7	73	69	4	27
Napoli	45	14	5	80	78
Palermo	66	47	4	29	71
Roma	12	43	28	70	22
Torino	86	12	79	8	40

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, del- l'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.
Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

ANNUARIO STATISTICO
PER LA PROVINCIA DI UDINE
Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque tavole grafiche colorate*, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1|2 litro	» 1.25
» da 1|5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Laboratorio in metalli e d'argentiere
in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Ai Proprietari di Cavalli!
RESTITUTIONS FLUID
(Liquido Rigeneratore)
nuovo specifico sperimentato utilissimo nella
CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino in Udine al quint.	L. 2,70		
Alla staz. ferr. di Udine	» 2,50		
» Codroipo	» 2,65	per 100 quint. vagone com	
» Casarsa	» 2,75	id.	id.
» Pordenone	» 2,85	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0\|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente della distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

G. N. OREL - UDINE
SPEDITORE E COMMISSIONARIO
Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 3 in Ferrara Via Palestro n. 61.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci